

**Bruxelles, 9 giugno 2017
(OR. en)**

**9647/1/17
REV 1**

**SOC 435
EMPL 339
EDUC 267
ECOFIN 458**

NOTA

Origine:	Gruppo "Questioni sociali"
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
n. doc. prec.:	9614/17 SOC 429 EMPL 334 EDUC 259 ECOFIN 452
Oggetto:	Verso strategie volte a rendere il lavoro proficuo - Progetto di conclusioni del Consiglio

Si trasmette in allegato per le delegazioni il progetto di conclusioni del Consiglio sul tema in oggetto. Il testo, presentato su iniziativa della presidenza maltese, è stato messo a punto dal Gruppo "Questioni sociali" sulla base dei contributi del comitato per l'occupazione (EMCO) e del comitato per la protezione sociale (CPS).

Si invita il Comitato dei rappresentanti permanenti a trasmettere il progetto di conclusioni al Consiglio EPSCO affinché ne adotti il testo nella sessione del 15 giugno 2017.

Verso strategie volte a rendere il lavoro proficuo
Progetto di conclusioni del Consiglio

CONSIDERANDO QUANTO SEGUE:

1. Il tasso di disoccupazione nell'UE a 28 rimane più elevato rispetto al livello precedente la crisi, con 20,9 milioni di persone disoccupate nel 2016, di cui quasi il 50% è in disoccupazione da più di un anno e oltre il 20% ha meno di 25 anni.¹ Circa l'11,5% dei giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni (2016) non studia, non frequenta corsi di formazione e non lavora (NEET) ed è pertanto a rischio di esclusione dal mercato del lavoro.²
2. Sebbene il numero totale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale nell'UE sia diminuito, il tasso complessivo rimane elevato, assestandosi al 23,7%, e i progressi compiuti finora restano distanti dall'obiettivo a questo riguardo della strategia Europa 2020. A ciò si aggiungono importanti sfide riguardanti varie categorie, fra cui la povertà che interessa in prevalenza gli inattivi e i disoccupati.
3. Sebbene siano diminuiti i divari di genere, continuano a esistere disuguaglianze e permangono sfide per colmare i divari di genere in termini di occupazione, lavoro autonomo, lavoro a tempo parziale involontario, imprenditorialità e processi decisionali.³ La principale differenza di genere si riscontra nella retribuzione: una donna su cinque è scarsamente retribuita, rispetto a solo un uomo su dieci.⁴ Tale differenza si traduce in disparità di trattamento tra uomini e donne nell'accedere al mercato del lavoro nell'arco della vita **professionale** che portano a un divario pensionistico di genere e a un maggiore rischio di povertà.

¹ Eurostat: dati consultati il 4 maggio 2017.

² Eurostat: dati consultati il 4 maggio 2017.

³ Conclusioni del Consiglio "Risposta all'impegno strategico per la parità di genere della Commissione", adottate il 16 giugno 2016.

⁴ Conclusioni del Consiglio "Migliorare le competenze delle donne e degli uomini nel mercato del lavoro dell'UE", adottate il 3 marzo 2017.

4. In tale contesto, sono necessarie strategie volte a rendere il lavoro proficuo per promuovere la creazione di posti di lavoro di qualità⁵ e migliorare l'inclusività dei mercati del lavoro, rimuovendo le barriere alla partecipazione al mercato del lavoro, affrontando il problema della segmentazione del mercato del lavoro e assicurando che i regimi di protezione sociale forniscano un adeguato sostegno al reddito nonché garantendo a tutti l'accesso ai servizi e, nel contempo, incoraggiando le transizioni verso l'occupazione e rendendo il lavoro proficuo.
5. In linea con le raccomandazioni sulle politiche attive del mercato del lavoro, le strategie volte a rendere il lavoro proficuo possono costituire uno strumento efficace per le politiche socioeconomiche al fine di promuovere la crescita, creare posti di lavoro di qualità⁵, ridurre la povertà, le disuguaglianze, l'esclusione sociale e la dipendenza a lungo termine dalle prestazioni sociali. Possono altresì imprimere nuovo slancio all'agenda sul sostegno alla partecipazione attiva al mercato del lavoro e sul miglioramento dell'inclusione del mercato del lavoro europeo.
6. L'importanza di rendere il lavoro proficuo è ulteriormente accentuata dall'emergere di nuove realtà socioeconomiche associate alla migrazione, all'evoluzione demografica, alla digitalizzazione, al lavoro atipico e alle nuove forme di lavoro,

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

SOTTOLINEA QUANTO SEGUE:

7. Le strategie volte a rendere il lavoro proficuo, associate a politiche macroeconomiche efficaci intese a creare occupazione, possono contribuire a creare un'Europa sociale più forte e più resiliente⁶.
8. L'incremento delle opportunità in materia di occupazione e occupabilità e il sostegno alla partecipazione al mercato del lavoro devono rimanere in cima alla lista delle priorità di tutti gli Stati membri. A tale proposito, l'analisi del contesto più ampio delle politiche attive del mercato del lavoro è un elemento essenziale per garantire risultati a lungo termine che promuovano la competitività, la sostenibilità e l'inclusione attiva.

⁵ In linea con l'orientamento per l'occupazione n. 5 degli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione.

⁶ In linea con la dichiarazione di Roma adottata il 25 marzo 2017.

9. Le misure sostenibili e a lungo termine volte a rendere il lavoro proficuo richiedono un approccio politico multidimensionale e integrato basato su investimenti nelle conoscenze, nelle competenze e nelle opportunità di apprendimento permanente, sullo svincolamento dalla dipendenza a lungo termine dalle prestazioni sociali mediante efficaci politiche di inclusione attiva nonché su investimenti in strutture adeguate e a costi abbordabili per sostenere l'equilibrio fra vita professionale, familiare e privata.

Creare mercati del lavoro dinamici mediante investimenti in una forza lavoro preparata e competente

10. La questione degli squilibri tra domanda e offerta di competenze è diventata più rilevante a causa del crescente ritmo della globalizzazione e dei cambiamenti tecnologici. Tali squilibri ostacolano il continuo sviluppo delle conoscenze in Europa, che risulta essenziale per adeguarsi ai cambiamenti, rimanere competitivi e garantire che l'UE mantenga la sua posizione a livello regionale e globale.
11. Efficaci strategie volte a rendere il lavoro proficuo devono essere sostenute da investimenti nel capitale umano che dotino le persone delle competenze e degli strumenti necessari a cogliere i vantaggi della partecipazione al mercato del lavoro. Lo sviluppo di una forza lavoro dotata dei mezzi necessari, attraverso investimenti nel miglioramento delle competenze, costituisce la base per un mercato del lavoro solido e resiliente che riesca a stare al passo con tendenze e sfide in continua evoluzione e a cogliere nel contempo le opportunità che si presentano.
12. L'acquisizione di conoscenze e competenze alfabetiche, matematiche e digitali nonché di competenze imprenditoriali è cruciale. Opportunità per il miglioramento del livello delle competenze, la riconversione professionale, l'acquisizione di conoscenze e competenze trasversali e di capacità di innovazione in un quadro di apprendimento permanente dovrebbero essere offerte, senza discriminazioni, a donne e uomini per rispondere in modo proattivo alle mutevoli esigenze delle persone nel loro percorso occupazionale e alle veloci dinamiche del mercato del lavoro.

13. Gli investimenti nelle competenze dovrebbero essere realizzati nell'ambito degli attuali quadri dell'Unione e nazionali che offrono il necessario equilibrio tra istruzione e formazione, vita professionale, familiare e privata delle persone e responsabilità dei datori di lavoro. A tal fine sono necessari partenariati attivi ed efficaci tra le parti sociali, i portatori di interessi nei settori dell'istruzione e della formazione professionale e i datori di lavoro. Sono inoltre indispensabili un sostegno agli investimenti strategici nell'istruzione e un più efficace e rapido inserimento nel mercato del lavoro dei cittadini di paesi terzi arrivati di recente e soggiornanti legalmente nell'UE.⁷
14. Occorre rafforzare il nesso tra istruzione, formazione professionale e occupazione prestando maggiore attenzione al potenziamento del ruolo dell'apprendimento di qualità e basato sul lavoro, degli apprendistati, dei tirocini e di altre forme di transizione dalla scuola al lavoro.
15. Un riconoscimento e una convalida più ampi di tali modalità di apprendimento, compreso l'apprendimento non formale e informale, sono inoltre necessari nell'ambito di uno sforzo integrato volto ad avvicinare i percorsi di apprendimento alle realtà emergenti del mercato e alle tendenze attuali dell'industria.
16. Altro presupposto per accrescere il potenziale di una forza lavoro dinamica e adattabile è la migliore comprensione dell'importanza di promuovere i valori per una cittadinanza attiva e democratica così da creare spazio per la crescita della creatività e delle competenze imprenditoriali e civiche necessarie a integrare una crescita economica sostenibile e inclusiva e a garantire una partecipazione a lungo termine al mercato del lavoro.

Aumentare l'attrattiva del lavoro

17. Per rendere il lavoro proficuo è fondamentale un reddito adeguato, generato da posti di lavoro di qualità. I meccanismi fiscali e di protezione sociale che comprendono, a seconda dei casi, prestazioni collegate all'esercizio di un'attività lavorativa devono essere adeguati e, nel contempo, puntare sempre a creare il giusto equilibrio tra misure di attivazione e sostegno al reddito anche per i percettori di reddito secondario della famiglia, senza compromettere la sostenibilità dei regimi di protezione sociale.

⁷ Conclusioni del Consiglio, doc. 6885/17, "Analisi annuale della crescita 2017 e relazione comune sull'occupazione: Orientamenti politici per le politiche occupazionali e sociali", adottate il 3 marzo 2017.

18. È necessaria una combinazione di disposizioni universali e mirate, che fornisca un insieme di efficaci misure di attivazione, un idoneo sostegno al reddito e l'accesso a servizi sociali di qualità. Deve essere adottato un approccio multidimensionale che comprenda una serie flessibile di misure basate sulle situazioni socioeconomiche specifiche degli Stati membri.
19. Approcci personalizzati possono costituire un mezzo efficace per garantire un inserimento sostenibile sul mercato del lavoro mediante pacchetti di servizi su misura. Il modo migliore per poter conseguire tale obiettivo è mediante un approccio integrato che richiede una collaborazione e un coordinamento rafforzati tra portatori di interessi, servizi sociali e per l'occupazione, nonché attraverso la consultazione con le parti sociali. Le normative e regolamentazioni nazionali contribuiscono anch'esse alle strategie volte a rendere il lavoro proficuo prevenendo abusi delle politiche e degli incentivi a favore del mercato del lavoro, compresi quelli inclusi nei regimi di previdenza sociale.⁸

Investire in strutture di sostegno per conciliare lavoro, famiglia e vita privata

20. La fornitura di servizi di assistenza all'infanzia⁹ e di altra assistenza accessibili, anche economicamente, e di qualità è necessaria per far fronte ai costi e agli ostacoli che si trovano ad affrontare i prestatori di assistenza che lavorano e quelli alla ricerca di un'occupazione, in particolare le donne.
21. I quadri istituzionali e legislativi dovrebbero sostenere donne e uomini nel conciliare vita professionale, familiare e privata, incoraggiando nel contempo l'equa ripartizione delle responsabilità per l'assistenza dei figli e di altre persone a carico.¹⁰
22. Iniziative favorevoli alla famiglia e modalità di lavoro flessibili quali il telelavoro, l'orario flessibile, l'orario ridotto o il lavoro in condivisione dovrebbero essere integrate meglio nelle politiche volte a promuovere un'occupazione inclusiva, in seguito a un dialogo con le parti sociali. Tali politiche dovrebbero garantire che i dipendenti con figli, e altre persone a carico, non siano oggetto di discriminazione da parte dei datori di lavoro.

⁸ Orientamento n. 7 degli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione.

⁹ Comprende l'assistenza a bambini in età prescolare e scolare.

¹⁰ COM (2017) 252 final del 26.4.2017 "Un'iniziativa per sostenere l'equilibrio tra attività professionale e vita familiare di genitori e prestatori di assistenza che lavorano".

23. Vi è margine per un utilizzo più mirato dei fondi SIE e del FEIS, che potrebbero inoltre sostenere gli Stati membri nella fornitura di servizi di assistenza e di strutture per l'assistenza all'infanzia, migliorando l'equilibrio tra attività professionale e vita familiare dei genitori e dei prestatori di assistenza.

Mercati del lavoro e dialogo sociale

24. Condizione necessaria per rendere il lavoro proficuo è la presenza di una regolamentazione del mercato del lavoro con condizioni di lavoro eque che: i) siano coerenti con il corretto funzionamento del mercato unico e la libertà di prestare servizi oltre frontiera e rispettino nel contempo le pratiche all'interno dei mercati del lavoro nazionali e l'autonomia delle parti sociali; ii) assicurino livelli salariali adeguati conformemente alle normative e/o prassi nazionali; iii) interessino vari tipi di modalità di lavoro; iv) promuovano pari opportunità e lavoro per tutti e v) contribuiscano al benessere dei gruppi vulnerabili.
25. È importante fornire ai lavoratori informazioni sufficienti, adeguate e accessibili sulle condizioni di lavoro per garantire l'efficacia delle politiche innovative a favore dell'occupazione.
26. Le parti sociali coinvolte nel dialogo svolgono un ruolo fondamentale nel conseguire i risultati attesi nell'ambito delle politiche volte a rendere il lavoro proficuo, contribuendo alla definizione di condizioni quadro adeguate per l'elaborazione e l'attuazione delle politiche a favore dell'occupazione, tra cui misure di ausilio per le persone che affrontano transizioni all'interno del mercato del lavoro,

INVITA GLI STATI MEMBRI a:

27. intensificare gli sforzi verso il conseguimento delle priorità e degli obiettivi stabiliti con la strategia Europa 2020, gli orientamenti in materia di occupazione, la relazione comune sull'occupazione e le presenti conclusioni del Consiglio nei loro programmi nazionali di riforma, attuando nel contempo politiche efficaci per dare seguito alle raccomandazioni specifiche per paese;
28. considerare, nell'elaborazione delle loro politiche, l'esito del monitoraggio dei risultati in materia di occupazione, del monitoraggio dei risultati in materia di protezione sociale e dell'attività di sorveglianza multilaterale del comitato per l'occupazione (EMCO) e del comitato per la protezione sociale (CPS);

29. migliorare attivamente le riforme politiche volte a rendere il lavoro proficuo nel contesto delle situazioni nazionali, mediante l'adozione di un approccio basato sull'inclusione attiva, promuovendo nel contempo maggiormente gli incentivi al lavoro in modo tale da affrontare le disuguaglianze sul mercato del lavoro;
30. sostenere, nel contesto delle situazioni nazionali, l'acquisizione di competenze, la riconversione professionale, i valori e le conoscenze nel dialogo sociopolitico sul futuro delle strategie volte a rendere il lavoro proficuo nell'ambito di uno sforzo concertato per affrontare imminenti carenze di competenze e squilibri tra domanda e offerta di competenze, creando nel contempo posti di lavoro di migliore qualità, dignitosi e decorosi e benessere personale;
31. mantenere, nel contesto delle situazioni nazionali, livelli adeguati di protezione sociale che portino a risultati migliori e sostenibili in ambito sociale, integrati da approcci volti a rendere il lavoro proficuo che incoraggino l'attivazione e la crescita inclusiva;
32. potenziare gli sforzi verso il miglioramento della qualità dei posti di lavoro, comprese condizioni di lavoro eque e livelli salariali adeguati. Ciò deve essere effettuato nel rispetto dei mercati del lavoro nazionali e dell'autonomia delle parti sociali;
33. considerare iniziative volte ad aumentare il reddito delle famiglie che percepiscono salari bassi, in particolare delle famiglie con figli, secondo la prassi nazionale e nel rispetto dell'autonomia delle parti sociali;
34. concentrarsi, nel contesto delle situazioni nazionali, sulla promozione della parità di genere e sulla conciliazione di vita professionale, familiare e privata mediante investimenti in regimi di sostegno e servizi sociali e di assistenza, adottando strategie adeguate per sostenere l'equilibrio tra attività professionale e vita familiare di genitori e prestatori di assistenza che lavorano in linea con gli obiettivi di Barcellona;
35. rafforzare il dialogo sociale e cooperare con le parti sociali nell'elaborazione e nell'attuazione delle politiche al fine di garantirne la titolarità e l'attuazione efficace;

INVITA LA COMMISSIONE EUROPEA a:

36. mantenere la rinnovata attenzione rivolta all'occupazione e alle questioni sociali nell'ambito del semestre europeo e a continuare a tradurre la strategia Europa 2020 in raccomandazioni politiche concrete volte a migliorare le condizioni di lavoro e di vita delle persone che vivono nell'UE, nel rispetto delle competenze degli Stati membri;
37. avvalersi appieno dei meccanismi di controllo, senza creare ulteriori obblighi di comunicazione, in materia di occupazione, povertà ed esclusione sociale, sostenendo nel contempo lo scambio di esperienze e migliori prassi sull'adozione di riforme efficaci e approcci innovativi, con particolare attenzione agli approcci volti a rendere il lavoro proficuo;

INVITA il COMITATO PER L'OCCUPAZIONE e il COMITATO PER LA PROTEZIONE SOCIALE a:¹¹

38. svolgere lavori, in cooperazione con la Commissione, in merito alla sorveglianza multilaterale e allo scambio di migliori prassi tra i diversi settori, basandosi sull'attuale quadro delle analisi tematiche, in particolare nell'ambito di politiche efficaci intese a elaborare e attuare strategie volte a rendere il lavoro proficuo;
39. concentrare l'attenzione sull'occupabilità, sul nesso tra il sostegno al reddito, l'inclusione attiva e l'accesso ai servizi, nonché sugli incentivi al lavoro al fine di accrescere la partecipazione al mercato del lavoro quali priorità fondamentali in base ai loro programmi di lavoro.

¹¹ Il tema di come rendere il lavoro proficuo è stato discusso nelle riunioni dei comitati EMCO e CPS tenutesi durante la presidenza.

RIFERIMENTI

Consiglio

- Conclusioni del Consiglio "Analisi annuale della crescita 2017 e relazione comune sull'occupazione: Orientamenti politici per le politiche occupazionali e sociali", adottate il 3 marzo 2017.
- Conclusioni del Consiglio "Risposta all'impegno strategico per la parità di genere della Commissione", adottate il 16 giugno 2016.
- Conclusioni del Consiglio "Migliorare le competenze delle donne e degli uomini nel mercato del lavoro dell'UE", adottate il 3 marzo 2017.
- Raccomandazione del Consiglio sull'inserimento dei disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro, adottata il 15 febbraio 2016.
- Conclusioni del Consiglio "Lotta alla povertà e all'esclusione sociale: un approccio integrato", adottate il 16 giugno 2016.
- Conclusioni del Consiglio "Donne e povertà", adottate l'8 dicembre 2016.
- Relazione comune sull'occupazione della Commissione e del Consiglio (2017).

Commissione

- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni su "Un'iniziativa per sostenere l'equilibrio tra attività professionale e vita familiare di genitori e prestatori di assistenza che lavorano". COM(2017) 252 final.
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni su "Una nuova agenda per le competenze per l'Europa". COM(2016) 381 final.
- Commissione europea, "Making Work Pay: A Conceptual Paper", nota di ricerca 3/2016.

Altro

- Discorso sullo stato dell'Unione 2016: Verso un'Europa migliore - Un'Europa che protegge, che dà forza, che difende.
- Comitato per la protezione sociale, Relazione annuale (2016).